

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

L'INVITTA CAPOLISTA NERAZZURRA HA IERI AUMENTATO ANCORA IL SUO VANTAGGIO

A metà strada: Inter 30, Milan 24, Juve 23, Roma 22

Il Napoli batte la Juventus - Striminzita vittoria dell'Inter sul Novara - Il Milan travolge l'Atalanta

A VELE spiegate

A vele spiegate, l'invitta capolista nerazzurra ha aumentato ancora il suo vantaggio di calcio ha doppiato la boa che segna la metà strada e ha iniziato la seconda fase del torneo con un vantaggio che assume di domenica in domenica proporzioni più massicce. Guardate la classifica: il Milan ha 6 punti di distacco, la Juventus 7, la Roma 8, il Bologna 9, la Lazio 10. E la media inglese e il per confermare: Inter — 30, Milan e Juventus — 24, Roma — 23, Bologna e Lazio — 22. Come vedete, la media inglese e anche più perentoria della classifica.

Tutto finito, dunque? Sarebbe evidentemente assurdo, oltre che ridicolo, pretendere di dichiarare già morto un campionato che è solamente a metà strada e quindi ha ancora un lungo cammino da percorrere. Certo però che lo squadrone nerazzurro ha posto una seria ipotesi sul titolo e, in verità, meritatamente. Siamo d'accordo, quest'anno l'Inter non ha ancora offerto la grande vittoria, la prestazione clamorosa, come è accaduto a volte alla Juventus, al Milan e alla Roma; e anche la sua vittoria di ieri a Novara è apparsa strisciante, non ha fatto registrare quella, sconcertanti alti e bassi che sono stati invece, dal più al meno, la caratteristica di tutti gli altri aspiranti al cuodetto.

Detto questo della capolista, vediamo rapidamente le altre squadre. Il Milan, facile vincitore dell'Atalanta (facile vincitore dell'Atalanta), è tornato al secondo posto, scavalcando la Juventus sconfitta a Napoli. Ieri gli azzurri hanno ritrovato di fronte ai grandi avversari l'orgoglio per superare i loro molti accechi. E soprattutto questo elemento di volontà che ha permesso ai partenopei di risalire l'iniziale svantaggio di due reti, e fra sperare che il Napoli abbia superato la sua crisi e si avvii ad essere uno dei protagonisti della lotta per le piazze d'onore.

La Roma è stata sconfitta a Ferrara, dove era inesperta battuta d'arresto per la compagine giallorossa, che ha perso così una ottima occasione per scavalcare a sua volta la Juventus e mantenere il contatto col Milan. Comunque la Roma, con il Bologna (che ha pareggiato a Torino continuando la sua serie positiva) e la Lazio (per la quale battere la Triestina è stato il fatto di cui non diceva meno l'entusiasmo) rimane fra le squadre più solide ed interessanti del campionato.

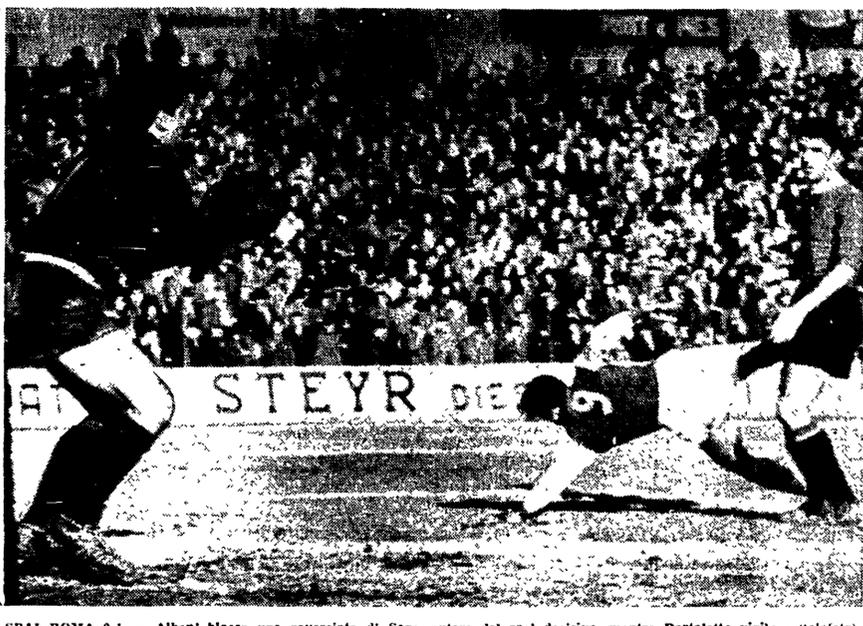
Chi sta davvero andando purosamente a rotoli è la Fiorentina, autentica benefattrice dei diseredati, che è andata allo stadio Sinigaglia a dare al Como quella vittoria da mesi invidiata dai lariani. E così ora i viola sentono alle spalle il respiro miracoloso delle ultime in classifica. Spegli, se non si vogliono correre brutti rischi.

Al Palermo invece la 17. giornata ha portato un po' di ossigeno, sotto forma di un secco 3-0 inflitto alla Sampdoria: vittoria, tanto più preziosa in quanto riportata su una avversaria diretta. Speriamo che i rosanero non si fermino troppo presto.

CARLO GIORNI

I RISULTATI e la classifica

*Como-Fiorentina	3-1
*Lazio-Triestina	4-1
*Milan-Atalanta	5-1
*Napoli-Juventus	3-2
*Novara-Inter	1-2
*Palermo-Sampdoria	3-0
*Spal-Roma	2-1
*Torino-Bologna	1-1
*Udinese-Pro Patria	7-1
Le partite di domenica	
Pro Patria-Bologna	
Inter-Como	
Spal-Fiorentina	
Udinese-Lazio	
Novara-Milan	
Atalanta-Napoli	
Juventus-Palermo	
Sampdoria-Torino	
Bologna-Triestina	



SPAL-ROMA 2-1 — Albani blocca una rovesciata di Sega, autore del goal decisivo, mentre Bortoletto vigila — (telefoto)

La Roma cede di stretta misura sul terreno ghiacciato di Ferrara (2-1)

I giallorossi, dopo aver raggiunto il pareggio con Galli, sono stati battuti da una rete di Sega - Senza colpa il bravo Albani

SPAL. Bugatti, Pellicani, Bernardini, Dell'Innocenti, Barracò, Castoldi, Busnelli, Colombi, Sega, Bennike, Fontanesi.

ROMA. Albani, Azimonti, Grosso, Trerè, Bortoletto, Venturi, Lucchesi, Pandolfini, Galli, Broné, Sundqvist.

Arbitro: Marchetti di Milano. Reti: nel primo tempo: al 23' Castoldi, nella ripresa all'11' Galli al 2' Sega.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA. 18 — Br... che freddo! L'acqua del fossato del Castello Estense è ghiacciata e mette i brividi solo a vederla; per le strade, sugli alberi, sui pali del telefono, la brina ha disteso il suo candido manto di ghiaccio. Br... che freddo!

Forse anche la Roma oggi ha sentito freddo e non si è trovata a suo agio sul campo dello Stadio Comunale. Un campo duro e freddo come una lastra di vetro, un campo fatto di cemento e di asfalto, un campo che non ha niente di naturale. Un terreno difficile di quelli che fanno «scoppiare».

E su questo campo la Roma ha subito la quarta sconfitta di questo campionato, finanzia fatto di tecnica di classe, fresca, desiderosa di gioco e, quel che più conta, di guadagnare i due punti in palio. La Roma invece — forse per il freddo, forse per il terreno — ha giocato una partita in sordina, una partita all'insegna della economia e della prudenza, sintomi che denotano pigrizia e stanchezza. La Roma — si vedeva bene — era di una spanna al di sopra della sua avversaria, ma non ha saputo approfittarne. E' stato un fatto di tecnica, di classe, di mestiere, ma difettava di slancio, di vita, era insomma nelle condizioni di quel vecchio professore che non riusciva a prendere il discepolo discolo, perché più veloce di lui.

Sembra strano, ma oggi la Roma è stata battuta in quel campo nel quale si ritiene giustamente più forte: la praticità. Altro elemento determinante dell'insuccesso giallorosso a Ferrara, è stata la grande, generosa, entusiasta partita dei due mediani biancoazzurri Barracò e Castoldi (questi stessi che giocavano insieme lo scorso anno nelle file del Pisa), che non hanno mai mollato un minuto i rispettivi avversari. Broné e Pandolfini.

Mai un attimo di tregua, mai un attimo di esitazione; pronti all'anticipo, decisi nel marciare, instancabili nel lavoro di rottura e di rifornimento, i due mediani sono stati il motore che ha dato vita e vigore all'intera squadra ferrarese.

I due hanno talvolta esagerato nelle spigolosità e in certe piccole cattiverie, ma hanno assolto il loro compito alla perfezione. Broné e Pandolfini, infatti, seccati, irritati, infastiditi non sono riusciti a trovare una volta il ritmo buono, quella cadenza che fa affare volte davanti a un avversario.

Particolarmente deludente, la prova del danese apparso giu di corda e per di più incapace a bisticciare per tutto l'incontro, con quell'«masticino» di Barracò. Fermi e appannati i due interni, il quadrilatero, nonostante la volontà e il disperato affannarsi di Bortoletto e Venturi, è scomparso poco a poco, travolgendo nel suo crollo anche gli altri reparti della squadra.

Degli altri tre uomini dell'attacco, il più pericoloso è apparso Galli, pronto come al solito su tutte le palle, ma con alle costole Bernardini un ragazzo che ha reso la vita difficile. Sundqvist e Lucchesi, poco e malsertiti; non hanno davvero entusiasmato; più volte hanno peccato in precisione e in calma. In difesa, buona la prova di Albani che si è esibito in tre, quattro interventi di ottima fattura. Niente da fare per le due reti: nella prima era coperto da un groviglio di uomini, nella seconda egli era addirittura a terra per un precedente intervento. Azimonti, Grosso e Trerè hanno lavorato senza tregua e complessivamente non sono andati male; nel finale hanno però denunciato, in maniera chiara, la stanchezza e più volte sono stati superati con estrema facilità.

Colombi e Bennike, i due interni, hanno svolto con accuratezza e precisione il lavoro di coordinamento; il danese è però «scoppiato» nella ripresa lasciando al solo Colombi il duro lavoro di spalla.

Degli altri tre, Fontanesi è stato, come al solito, il più pericoloso; veloce, filtrante, ha messo più volte nei pasticci la retroguardia giallorossa. Peccato che ami troppo il dribbling e trascuri molto spesso i suoi compagni di linea. Sega e Busnelli, pur giocando una buona partita, hanno messo in luce seri difetti: imprecisione, nervosismo e scarso controllo della palla.

E ora lasciamo la parola alla cronaca, per il racconto di questo incontro che è piaciuto per l'incertezza che ha tenuto in sospenso il risultato fino all'ultimo minuto. Oltre 15 mila persone assistevano al piccolo stadio comunale, ovestato di bandiere e di cartelli pubblicitari; qua e là appaiono i trofei giallorossi dei vari gruppi dei fedelissimi tifosi giallorossi.

Applausi alle due squadre, brevi preliminari e poi la vita. La Spal manifesta immediatamente la sua intenzione di giocare una partita d'attacco con la posizione avanzata dei suoi uomini. Il primo portiere ad essere chiamato in causa è infatti Albani, costretto a lanciarsi in tuffo su un tiro ben dosato di Fontanesi, a conclusione di un indovinato scambio dell'ala sinistra con Bennike.

Un minuto dopo il portiere giallorosso è di nuovo al lavoro, azione sulla sinistra Colombi - Fontanesi con passaggio a Sega portato sulla destra; il tiro rabbioso di quest'ultimo è parato da Albani. Al 5' prima seria incuriosita della Roma nell'area biancazzurra. Bortoletto che poi dà a Venturi; il mediano aggancia la palla, raccolla un po', poi lascia partire una «legnata» che fortunatamente deviate dal difensore, finisce in calcio d'angolo. Battute Lucchesi, alto, e tuffarsi sulla destra per frenare il bolide.

La Roma cerca di alleggerire la pressione, ma va all'attacco senza convinzione. Al 16' i giallorossi ottengono una punizione per fallo di Bernardini su Galli. Calcio Sundqvist, raccoglie Pandolfini al volo, ma la sfera sibilava sulla destra di Bugatti e finisce fuori.

Al 19' Pandolfini e Sundqvist avanzano in tandem sulla sinistra, infine Egisto, da fondo campo, rimette indietro a Galli che arriva in corsa e spara; palla altissima sulla traversa. Broné e Pandolfini, baste forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 21' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

Senza mordente la Lazio contro la Triestina (4-1)

Con tre reti segnate nella ripresa i bianco-azzurri si sono assicurati la vittoria

LAZIO. Sentimenti IV, Montanari, Sentimenti V, Furlacci, Alzani, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larsen, Caprile.

TRIESTINA. Nuciari, Belloni, Feruglio, Valentini, Felaschi, Giannini, Boscolo, Curti, Isipiro, Soerensen, De Vito.

Arbitro: De Leo di Mestre. Marcatori: al 3' Bergamo, al 41' Isipiro nel p. 1.; al 5' Bettolini, al 32' Bettolini, al 33' Caprile nella ripresa. Spettatori: 18.000 circa.

La partita cominciò in sordina, con lenti palleggi alla media campo, grossi scontri da ambo le parti, palle a campanile, picchi e ripicchi che risvegliavano un po' il gioco degli albaridati; Valentini toglieva la palla a Puccinelli e avanzava oltre la metà campo, dava a De Vito, che lanciava a sua volta Soerensen. Il biondo danese scendeva velocissimo lungo la linea laterale, stringeva e tirava forte e rasoterra. La parata di Sentimenti IV, disteso in tuffo, fu una vera prodezza.

Al 15' una punizione di Giannini trovava Isipiro appostato a due metri da Sentimenti IV e difensori laziali fermi: occasione sprecata. Al 20' angolo per la Lazio: gioco alterno con tendenza della Triestina ad aumentare il ritmo e ad approfittare dell'inesistenza di Alzani e Bergamo e degli errori di Montanari. Fuga di Boscolo, al 21', che si conclude in angolo, senza esito. Qualcuno in tribuna grida: «Ma il gioco del calcio dove?». In realtà i giocatori in campo corrono dietro alla palla senza concludere gran che, tra la noia generale. Al 23' la Triestina mostra i denti: attacco schierato a vantaggio, tiro di Soerensen, intervento di Ferriassi che vuol rovesciare e invece butta sul montante, Sentimenti IV sfiora la palla e la respinge, riprende Curti spara alto.

Duelli Feruglio-Bettolini ed è il triestino ad avere quasi sempre la meglio. Il valente centro-mediano cerca di porgere palle sfruttabili ai mediani e alle mezz'altre albaridate; al 34' scende De Vito (l'unica volta che sarà lanciato in tutta la partita) e Montanari si salva a stento in calcio d'angolo. Risponde subito la Lazio e a quadragina a sua volta un angolo. Al 38' l'arbitro Di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

gamo e insaccò di testa sotto la traversa. Forse Nuciari fu ingannato dal sole contrario.

Si riprese a giocare con svogliatezza: la Lazio stentava a mettersi in azione, i due mediani non riuscivano a dare palle decenti agli attaccanti, gli stessi difensori — escluso naturalmente Sentimenti IV — davano segni di incertezza. Al 5' la Triestina conquistava un angolo; al 8' Caprile metteva fuori di poco una palla pericolosa, calciata da distanza ravvicinata. Al 10' un'azione che risvegliava un po' il gioco degli albaridati: Valentini toglieva la palla a Puccinelli e avanzava oltre la metà campo, dava a De Vito, che lanciava a sua volta Soerensen. Il biondo danese scendeva velocissimo lungo la linea laterale, stringeva e tirava forte e rasoterra. La parata di Sentimenti IV, disteso in tuffo, fu una vera prodezza.

Al 15' una punizione di Giannini trovava Isipiro appostato a due metri da Sentimenti IV e difensori laziali fermi: occasione sprecata. Al 20' angolo per la Lazio: gioco alterno con tendenza della Triestina ad aumentare il ritmo e ad approfittare dell'inesistenza di Alzani e Bergamo e degli errori di Montanari. Fuga di Boscolo, al 21', che si conclude in angolo, senza esito. Qualcuno in tribuna grida: «Ma il gioco del calcio dove?». In realtà i giocatori in campo corrono dietro alla palla senza concludere gran che, tra la noia generale. Al 23' la Triestina mostra i denti: attacco schierato a vantaggio, tiro di Soerensen, intervento di Ferriassi che vuol rovesciare e invece butta sul montante, Sentimenti IV sfiora la palla e la respinge, riprende Curti spara alto.

Duelli Feruglio-Bettolini ed è il triestino ad avere quasi sempre la meglio. Il valente centro-mediano cerca di porgere palle sfruttabili ai mediani e alle mezz'altre albaridate; al 34' scende De Vito (l'unica volta che sarà lanciato in tutta la partita) e Montanari si salva a stento in calcio d'angolo. Risponde subito la Lazio e a quadragina a sua volta un angolo. Al 38' l'arbitro Di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!



LAZIO-TRIESTINA 4-1 — Bergamo, colpendo di testa su calcio d'angolo tirato da Puccinelli, segna il primo goal goal laziale. Nuciari appare ormai battuto

co a rimanere sulla linea del primo tempo è il vecchio Feruglio che si difende come un leone, mentre i due terzini diventano impacciati e floschi, i mediani scompaiono via via sotto l'attacco il solo Isipiro tenta qualche cosa di serio.

La Triestina è subito costretta alla difensiva da una fuga di Caprile al 2', che si perde a fondo campo, ma deve capitulare al 5' per merito di Bettolini, che si libera e per una sfortunata di Feruglio dall'altra. Avviene che Bredesen raccoglie una palla sulla destra, poco oltre la metà campo, supera due avversari e mette al centro. Respinge con calma Feruglio ma la palla rimbalza sul ginocchio di Giannini e mette in azione Bettolini lanciato verso la rete. Il tiro del giovane centro-attaccante non perdona. Una volta andata in vantaggio la Lazio migliora gradualmente il suo gioco d'attacco e la Triestina perde mordente e voglia di giocare. Un angolo all'8' per la Lazio, testa di Bredesen, gran tiro a volo di Bergamo, alto di pochissimo. Al 12' azione di Leo, che si rivede) che dà a Caprile smarcato, irrompe Belloni e atterra l'ala sinistra laziale: siamo in piena area e Di Leo incassa i primi furiosi fischi del pubblico.

Bredesen, Bettolini e Caprile giocano con sempre maggiore impegno e fortuna: rovesciata di Bettolini sull'esterno della rete al 17', tiro di Caprile fuori di poco al 22', altro tiro di Puccinelli al 23', al 25' Bettolini supera Feruglio, entra in area e fa gola a sparare ma il solito

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimenti.

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

Al 43' il tiro di Leo commette la prima pazzia grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la linea?) e centra a mezz'altezza. Bergamo irrompe e in-sacca. Di Leo annulla... fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

Belloni lo carica rudemente alle spalle e lo stende. Rigore grandioso ma Di Leo dice di no: il suo arbitraggio precipita. Angolo ancora per la Lazio al 29'; poi una bella azione di Larsen che coglie la traversa con un bel tiro da fondo campo.

Al 32' la Lazio siggella la sua vittoria approfittando di un banale errore tra Nuciari e Belloni. E' nota la mania dei difensori italiani di organizzare le rimesse con il doppio passaggio dal portiere al terzino e viceversa; roba che in Serie A non è più ammissibile. Dunque Nuciari allunga a Belloni che esita un poco e restituisce debolmente: fra i due si insinua pronto Bettolini che si impossessa della

Al 32' la Lazio siggella la sua vittoria approfittando di un banale errore tra Nuciari e Belloni. E' nota la mania dei difensori italiani di organizzare le rimesse con il doppio passaggio dal portiere al terzino e viceversa; roba che in Serie A non è più ammissibile. Dunque Nuciari allunga a Belloni che esita un poco e restituisce debolmente: fra i due si insinua pronto Bettolini che si impossessa della

Al 32' la Lazio siggella la sua vittoria approfittando di un banale errore tra Nuciari e Belloni. E' nota la mania dei difensori italiani di organizzare le rimesse con il doppio passaggio dal portiere al terzino e viceversa; roba che in Serie A non è più ammissibile. Dunque Nuciari allunga a Belloni che esita un poco e restituisce debolmente: fra i due si insinua pronto Bettolini che si impossessa della

Al 32' la Lazio siggella la sua vittoria approfittando di un banale errore tra Nuciari e Belloni. E' nota la mania dei difensori italiani di organizzare le rimesse con il doppio passaggio dal portiere al terzino e viceversa; roba che in Serie A non è più ammissibile. Dunque Nuciari allunga a Belloni che esita un poco e restituisce debolmente: fra i due si insinua pronto Bettolini che si impossessa della

Al 32' la Lazio siggella la sua vittoria approfittando di un banale errore tra Nuciari e Belloni. E' nota la mania dei difensori italiani di organizzare le rimesse con il doppio passaggio dal portiere al terzino e viceversa; roba che in Serie A non è più ammissibile. Dunque Nuciari allunga a Belloni che esita un poco e restituisce debolmente: fra i due si insinua pronto Bettolini che si impossessa della

Al 32' la Lazio siggella la sua vittoria approfittando di un banale errore tra Nuciari e Belloni. E' nota la mania dei difensori italiani di organizzare le rimesse con il doppio passaggio dal portiere al terzino e viceversa; roba che in Serie A non è più ammissibile. Dunque Nuciari allunga a Belloni che esita un poco e restituisce debolmente: fra i due si insinua pronto Bettolini che si impossessa della

TOTOCALCIO

Sono stati totalizzati 2.266 - 13 al quali spetterà la somma di 95.900 lire; e 31.900 - 12. A questi ultimi toccherà la somma di 5.750 lire.

Per l'attacco bisogna fare GINO BRAGADIN (continua in 2a pag. 2a col.)